

Battaglia sulla Camera di commercio

Oggi in consiglio si annuncia un duro scontro sull'ipotesi di accorpamento. Critica anche la Cisl

► NUORO

Oggi la discussione si potrebbe trasformare in scontro. La tensione è altissima e la riunione odierna del direttivo della Camera di commercio potrebbe davvero diventare terreno di confronto-scontro tra chi è favorevole all'accorpamento con Sassari per non morire e chi invece è contrario. «Siamo contro lo smantellamento della Camera di commercio di Nuoro e non vogliamo diventare una dipendenza di altri territori. Senza aver visto prima la legge che disciplinerà gli accorpamenti, è impensabile qualsiasi voto – hanno sottolineato in un documento Maria Carmela Folchetti

di Confartigianato Sardegna e Nuoro, Roberto Bornioli di Confindustria Sardegna centrale, Tottoni Sanna di LegaCoop Nuoro-Ogliastra e Vito Arra della Cna Ogliastra –. Non si può votare a scatola chiusa una cosa così importante, soprattutto nel momento in cui il disegno di legge è in discussione al Senato e prima dell'approvazione definitiva ci saranno ancora importanti passaggi parlamentari». Per i rappresentanti nel Consiglio camerale degli Artigiani, degli Industriali e delle Cooperative occorrono maggiore chiarezza e il coinvolgimento di tutte le parti politiche, economiche e sociali, perché la Camera di commercio è giustamente considerato un pre-



La Camera di commercio

sidio economico e istituzionale fondamentale per il Nuorese. «Perché non ipotizzare una delega per gli enti camerali virtuosi come il nostro? E dobbiamo

chiedere che i parametri del ridimensionamento tengano conto delle specificità territoriali – hanno concluso Folchetti, Bornioli, Arra e Sanna –. Le nostre imprese operano in un contesto fortemente svantaggiato e in zone interne ad alto rischio spopolamento. Se continuiamo ad accettare parametri così stringenti, in pochi anni il nostro territorio sarà trasformato in una succursale di Cagliari e Sassari».

Una protesta che sarà portata oggi in Consiglio camerale, rafforzata anche dalla dura presa di posizione della Cisl funzione pubblica, l'unico sindacato uscito allo scoperto per difendere un altro pezzo di territorio che lo Stato vuole tagliare. «Occorre

una mobilitazione generale del territorio – ha spiegato Giorgio Mustaro, segretario della Cisl Fp –. Non una giornata di sciopero generale, ma una serie articolate di proteste che coinvolga tutte le categorie. Non interrogazioni parlamentari a tema, ma uno sforzo unitario di tutti per chiedere che Renzi e il suo Governo vengano qui ad ascoltare quali sono i problemi di questo pezzo d'Italia dove i livelli minimi dei servizi non sono più garantiti. Non piccoli interventi tampone, ma soluzioni durature e certe. L'accorpamento della Camera di commercio è solo un pezzo della preoccupante catastrofe che si sta abbattendo sul centro Sardegna». (plp)